

Adolescenti liberi dai pregiudizi Con un incubo: essere grassi

Il sondaggio: no ai lavori domestici solo per le donne, aperti verso gli stranieri

La discriminazione vista dagli adolescenti può riservare qualche sorpresa. A dispetto dei proclami *politically correct* degli adulti, infatti, per loro vengono trattati meno bene gli omosessuali (93%), i Rom (92%), le persone grasse (87%), gli africani (79%), quelli molto poveri (72%), i disabili (72%), i musulmani (68%) e, sorpresa!, i meridionali (43%).

Sotto accusa, chi contribuisce alla diffusione dei pregiudizi: Internet e televisione, per più di sei studenti su dieci. Mentre lo sforzo di contrastarli viene fatto soprattutto dalle famiglie, per quasi sette su dieci, e dalla scuola, per la metà dei 1.002 intervistati dall'Istituto Piepoli che ha accolto l'invito dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza a interrogare i giovanissimi su razzismo e stereotipi.

«Questo sondaggio rientra in un disegno che prevede, tra le altre cose, di monitorare il mondo degli adolescenti, in-

tercettarne le energie, individuare le potenzialità e i bisogni ai quali ancora non siamo riusciti a dare una risposta», spiega il Garante per l'infanzia Vincenzo Spadafora.

Il profilo che è emerso conferma il fatto che i ragazzini di oggi sono molto meglio di come li disegnano. Lo si capisce da certe risposte, che andrebbero lette ai loro genitori. Per esempio: è giusto che siano soprattutto le donne a fare i lavori di casa? Solo il 16% è d'accordo, l'84% per nulla o poco. Così come non condividono le affermazioni di chi dice che un ragazzo straniero non sarà mai il primo della classe; che se in tivù parlano di un furto o un crimine viene subito da pensare che il responsabile potrebbe essere un extracomunitario; che se scoprissero che un compagno è gay lo eviterebbero in modo che non si pensi che pure loro lo sono.

«In genere gli adolescenti hanno meno pregiudizi rispet-

to a noi adulti, sono pronti a ripartire sempre con percezioni magari inedite della realtà che a volte sono proprio imprevedibili, non hanno preconcetti iniziali, ti possono sorprendere», interviene lo scrittore Eraldo Affinati, forte della sua esperienza di insegnante alla Città dei Ragazzi di Roma.

Quando i compagni di classe fanno gli spiritosi e prendono in giro i coetanei per l'aspetto fisico, gli intervistati non la trovano per niente una cosa divertente e innocente. E infatti condannano totalmente i casi di cronaca che hanno per protagonisti adolescenti presi di mira perché sovrappeso. Però l'essere grassi resta al centro del maggior numero di episodi di discriminazione ai quali assistono e che peraltro li hanno riguardati direttamente nel 16% dei casi. Un dato che non sorprende Affinati: «A quell'età uno studente sta provando la sua identità. Può sembrare rigido perché è fragile, aderisce a

immagini preconfezionate, è più influenzabile dai miti contemporanei che vede sui giornali o nel piccolo schermo». E Spadafora aggiunge: «Queste dinamiche fanno pensare che ci sia sempre bisogno di una sorta di perfezione e omologazione e di riflesso l'esigenza di sopraffare il più debole, identificato con il grasso».

Conforta, però, leggere che per gli adolescenti le cose che pensano li faccia apprezzare di più da chi ancora non li conosce siano il carattere e la simpatia, con l'intelligenza e la cultura. Potessero cambiare qualcosa di loro stessi, magari vorrebbero essere più creativi o più bravi a scuola. Non più belli.

Conclude il Garante: «In definitiva il messaggio per noi adulti è che dobbiamo sgretolare la cultura dei giudizi "prima". E quello può essere soltanto compito nostro».

Elvira Serra

[@elvira_serra](https://www.instagram.com/elvira_serra)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrittore-insegnante

Affinati: «A quell'età si sta provando la propria identità, si è influenzati da Internet e tv»

L'Autorità



● Vincenzo Spadafora (nella foto) dal novembre 2011 è il primo presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza in Italia

● L'Autorità è un organo monocratico nato per assicurare la piena tutela dei diritti e degli interessi dei minorenni in conformità alla Convenzione Onu

“ 66%

Il Garante
Vogliamo
intercettare
energie
e bisogni
dei ragazzi

degli adolescenti pensa che siano Internet e la tivù a contribuire alla diffusione dei pregiudizi

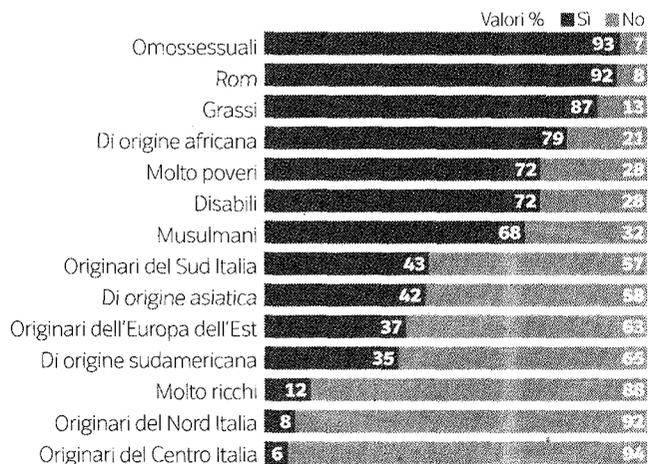
16%

è stato vittima di discriminazione: nel 46% dei casi perché grasso

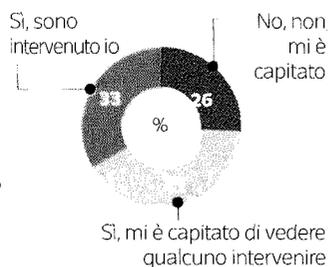


L'indagine

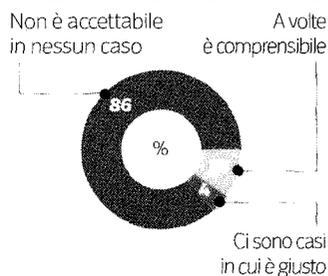
In generale, quali di queste «tipologie» di persone che ora ti leggerò pensi che siano più spesso vittime di discriminazioni, cioè trattate diversamente o meno bene rispetto alle altre persone?



Ti è mai capitato di vedere qualcuno intervenire e/o di intervenire tu stesso quando hai assistito a casi di discriminazione?



Secondo te questo tipo di discriminazioni o diverso trattamento rispetto alle altre persone...



Indagine dell'Istituto Piepoli realizzata dal 5 al 12 novembre 2014 mediante 1.002 interviste sul territorio nazionale con metodologia Catì su un campione rappresentativo di adolescenti maschi e femmine tra i 14 e i 17 anni

Cds